

QUALCHE NOTA DI REGIA

Questo melodramma giocoso di Donizetti è un piccolo capolavoro di misura teatrale. E' un lavoro allegro, ma elegante, drammaturgicamente complesso e profondo ma allo stesso tempo favolistico e immediato. Il villaggio basco, così come viene indicato sul libretto è non è un luogo geografico o temporale è un territorio del sentimento: un microcosmo di affetti. La presenza del sentimento è sottolineata fin dall'apertura del sipario quando il coro che si riposa all'ombra, dichiara che la vera vampata ardente è l'amore. In questo luogo è facile intuire che il timido Nemorino e la capricciosa Adina siano già predestinati, poichè è solo l'amore che deve prevalere. In questo microcosmo né l'ambizione di Giannetta, né la vanitosa irruenza di Belcore, né gli elisir di Dulcamara e neppure il denaro dello zio sono destinati a turbare l'intensità del sentimento né la struttura del melodramma, sono solo inconvenienti, scuse e artifici drammaturgici per rendere più brillante l'azione. L'intensità di questa struggente storia d'amore convive con una verve comica straordinaria senza mai che nessuna di queste intenzioni prevalga sull'altra. Donizetti in quest'opera ottiene così una rara alchimia, che rende questo capolavoro musicale fantastico e prezioso come un vero e proprio elisir d'amore.

Della Del Chericò

Cinema Teatro Pax

Via Fiume 4 - 20092 Cinisello Balsamo (Mi)

www.cineteatropax.it - tel. e fax 02-66.00.102

Teatro Pax

Con la collaborazione di



Associazione Musicale Città di Cologno

22 Gennaio 2010

Elisir d'amore

MUSICA DI G. DONIZETTI

LIBRETTO DI D. ROMANI

PAX
all'Opera

LA STORIA

Atto I

In un villaggio, durante una pausa di lavoro, i mietitori e le belle contadine riposano, fra loro vi sono la fittavola Adina, bella e capricciosa e la sua amica Giannetta. Di Adina è innamorato disperatamente Nemorino che per lei sospira (*Quanto è bella, quanto è cara*), mentre Adina spronata dai villici legge le avventure amorose di Tristano e del magico elisir d'amore con cui questi fece innamorare la regina Isotta (*Della crudele Isotta*).

Ad interrompere questo idillico quadro giunge una piccola guarnigione con a capo il Sergente Belcore, che subito corteggia Adina e le propone di sposarlo (*Come Paride vezoso*), ma la bella lo rifiuta. Rimasta sola con Nemorino avrà occasione di esporre al povero innamorato la sua personale teoria sull'amore, infatti ella dichiara, in un duetto, (*Chiedi all'aura lusinghiera*) che l'amore fedele non è fatto per lei. Gli strani arrivi non sono terminati: sopraggiunge, infatti, a turbar ulteriormente la quiete, il Dottor Dulcamara, un ciarlatano che tenta di vendere alla popolazione i suoi portentosi preparati (*Udite, udite, o rustici*). Nemorino non resiste dal chiedere a Dulcamara se conosce l'elisir d'amore e il Dottore gli rifila una bottiglia di bordeaux spiegando che l'effetto si farà sentire solo dopo un giorno. Nemorino beve l'elisir e si ubriaca tanto da trattare indifferentemente Adina abituata a sentirsi desiderata. Infastidita, Adina, si vendica accettando la proposta di matrimonio di Belcore. Nemorino si mostra indifferente anche a questo, convinto che l'indomani avrà l'amore della bella, ma il sopraggiungere di nuovi ordini di trasferimento della guarnigione per l'indomani, fa spostare le nozze alla sera stessa e getta Nemorino nella disperazione che cerca di convincere inutilmente Adina ad attendere almeno un giorno.

Atto II

Durante il banchetto di nozze, Dulcamara invita Adina ad improvvisare una barcarola (*Io son ricco e tu sei bella*). Quando giunge il notaio, Adina indispettita dalla assenza di Nemorino, su cui vuol compiere la sua vendetta, sposta la firma dell'atto alla sera. Nemorino, intanto, cerca di comperare un'altra bottiglia di elisir dal Dottore Dulcamara per anticiparne l'effetto, ma non avendo più denaro, accetta di farsi arruolare da Belcore per avere la paga di ingaggio. Si sparge fra le ragazze del paese, per merito di Giannetta, la notizia che Nemorino ha ottenuto una grande eredità da uno zio (*Saria possibile?*), e subito cominciano a corteggiarlo sotto gli occhi increduli di un perplesso Dulcamara e di una gelosa Adina. Dulcamara racconta alla fanciulla di aver venduto al giovane l'elisir e lei capisce quanto è da lui amata, tale turbamento è chiaro persino a Nemorino che percepisce l'amore che Adina ha per lui da una lacrima (*Una furtiva lacrima*). Adina riacquista il contratto di arruolamento di Nemorino e glielo consegna, ma Nemorino deluso dall'orgoglio di Adina afferma di voler lasciare il paese, e solo allora Lei, cede e dichiara di amarlo (*Il mio rigor dimentica*). Tutto finisce bene e Belcore si consola, sicuro di trovare presto qualche altra beltà da corteggiare, e Dulcamara se ne va trionfante. (*Ei corregge ogni difetto*).

ELISIR D'AMORE

MUSICA DI

G. DONIZETTI

LIBRETTO DI

D. ROMANI

DIRETTORE

M.° GIOELE MUGLIALDO

REGIA

DELLA DEL CHERICO

PERSONAGGI E INTERPRETI

ADINA *CARMEN CLAURE*

NEMORINO *DAVIDE MASSIMILIANO*

BELCORE *GIORGIO VALERIO*

IL DOTTOR DULCAMARA *ANDREA DEL CONTE*

GIANNETTA *GIULIA PATTARO*

ORCHESTRA FILARMONIA DI MILANO

CORO LIRICO CALAUCE

DIRETTORE

PAOLO VESSELLA

ALLA CHITARRA DELL'800

DAVIDE DONELLI

COSTUMI

SARTORIA TEATRALE BIANCHI

SCENE

NORA & GIÒ